



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 471
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 16 dicembre 2020

I N D I C E**Commissioni riunite**1^a (Affari costituzionali) e 2^a (Giustizia):*Plenaria (2^a pomeridiana)* Pag. 3**Commissioni permanenti**5^a - Bilancio:*Plenaria (pomeridiana)* Pag. 10

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Mercoledì 16 dicembre 2020

Plenaria

15^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
PARRINI

Intervengono il vice ministro dell'interno Mauri e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 18,35.

IN SEDE REFERENTE

(2040) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) riflette ancora una volta sulla inopportunità di modificare le norme penali in maniera eccessivamente frequente vanificandone la stessa funzione deterrente nei confronti dei consociati. Ricorda poi di aver cercato la mediazione con le altre forze politiche tutte le volte in cui si modificavano le norme penali, ricordando come caratteristica di tali norme sia quella di orientare i comportamenti

dei consociati. Paventando il rischio di correzioni frettolose, ritiene che sia necessario stabilire preventivamente le regole per la redistribuzione dei migranti e invoca una riflessione più ampia rispetto al tema dell'immigrazione. In particolare ritiene necessario trovare accordi con i Paesi extracomunitari in modo tale di poter disporre di piani e di programmi necessari per favorire migliori condizioni di vita nei paesi di origine. La politica della immigrazione, a suo parere, deve essere frutto di condivisione come avviene quando sono in gioco diritti fondamentali dei cittadini. Ricorda infine come la ricerca del consenso fra le forze parlamentari sia stata fondamentale ogni volta si sia intervenuti sulla materia dei diritti fondamentali come in relazione all'introduzione del reato di *stalking* o alla modifica dell'articolo 41-bis.

Il senatore BALBONI (*Fdi*) esprime perplessità sulla legittimità costituzionale del decreto legge, che risponde, a suo avviso, a esigenze ideologiche e non reali; paventa il rischio che si veicoli un messaggio sbagliato che porti tanti soggetti che vivono in condizioni di estrema povertà nel continente africano a pensare che l'Italia sia nelle condizioni economiche di poterli accogliere quando, in realtà, il nostro Paese non è in grado di garantire loro diritti fondamentali quali salute e lavoro. Manifesta perplessità sulla modifica dell'apparato sanzionatorio e ritiene che tale decreto possa far riprendere gli sbarchi, il traffico di esseri umani ad opera degli scafisti. Auspica l'adozione di misure adeguate di contrasto all'immigrazione clandestina; critica, infine, la previsione relativa all'identità di genere.

Il senatore ROMEO (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che la sua parte politica dovrebbe consentire l'approvazione del provvedimento per un mero calcolo elettorale, in quanto i cittadini italiani sono certamente contrari alla riapertura in modo indiscriminato dei porti o all'ampliamento delle possibilità per gli immigrati irregolari di ottenere un permesso di soggiorno. Dal momento però che la Lega intende curare gli interessi del Paese, giudica molto negativamente gli interventi previsti, soprattutto nella fase di emergenza sanitaria in atto.

Critica il tentativo di ripristinare il precedente sistema di accoglienza, che ritiene fallimentare, in quanto non si riescono ad evitare gli assembramenti e gli immigrati possono facilmente sottrarsi ai controlli. Inoltre, flussi di immigrati così consistenti ostacolano un reale processo di integrazione: sarebbe ipocrita limitarsi a rilasciare il permesso di soggiorno a persone che poi continuano a vivere in strada, con ricoveri di fortuna, privi di lavoro e prospettive di una vita migliore. Al contempo, invece, il Governo prevede norme e controlli stringenti per i cittadini italiani, al fine di contrastare la pandemia. A suo avviso, però, se si impongono restrizioni perfino per la Messa di Natale, bisognerebbe allora verificare il rispetto delle misure sul distanziamento anche negli altri luoghi di culto, per esempio le moschee.

Per questi motivi, la Lega si opporrà in ogni modo alla conversione in legge del decreto n. 130 del 2020.

Il senatore FUSCO (*L-SP-PSd'Az*) ricorda che il decreto n. 53 del 2019, di cui si propone la modifica, è stato assunto dal precedente Governo in un periodo in cui si registrava un rilevante aumento degli sbarchi di immigrati sulle coste italiane. Le misure adottate hanno inciso positivamente, riducendo gli arrivi di extracomunitari irregolari e contribuendo altresì a stroncare le speculazioni criminali nel sistema dell'accoglienza dei migranti, quindi è inaccettabile la scelta di sterilizzare le parti più significative di quel provvedimento.

Il testo del decreto-legge n. 130 del 2020, con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, finisce per aumentare di nuovo in modo indiscriminato l'ingresso nel Paese di consistenti flussi migratori e ciò è particolarmente grave, se si considera l'emergenza sanitaria in atto. Al contempo, il Governo non riesce a ottenere la liberazione dei pescatori reclusi in Libia da ormai più di cento giorni.

Esprime considerazioni critiche, quindi, sulla mitigazione delle sanzioni previste per le ONG, sull'ampliamento dei motivi per il rilascio del permesso di soggiorno e la riduzione dei tempi per ottenere la cittadinanza. Sarebbe stato più opportuno, allora, occuparsi delle misure di ristoro economico per i cittadini in difficoltà e agevolare il rientro dei ricercatori italiani che si trovano all'estero e che invece avrebbero potuto dare un contributo prezioso nella ricerca contro il Covid-19.

La senatrice SBRANA (*L-SP-PSd'Az*) si sofferma sulle lacune del sistema di accoglienza, le cui conseguenze sono particolarmente negative per i piccoli centri. Spesso i migranti sono accolti in strutture inadatte e in numero di molto superiore a quello consentito, in condizioni igienico-sanitarie precarie. Questo provoca anche tensioni nelle comunità locali, fino a diventare una minaccia per l'ordine pubblico. Pertanto, ritiene un grave errore consentire un aumento indiscriminato degli ingressi di extracomunitari, soprattutto se lo Stato italiano non è in grado di garantire loro una effettiva integrazione sociale.

La senatrice LUNESU (*L-SP-PSd'Az*) ritiene ingiustificato modificare i decreti promossi dall'allora ministro Salvini in materia di immigrazione, considerato che avevano consentito di ridurre drasticamente gli sbarchi e di contrastare efficacemente le speculazioni realizzate da alcune cooperative con il cosiddetto «*business dell'accoglienza*».

Con il provvedimento all'esame, invece, si rischia di ricreare la situazione esplosiva, dal punto di vista dell'ordine pubblico, che si era determinata prima dell'adozione dei decreti sicurezza. Anche in Sardegna, come in Sicilia, sono giunti migliaia di migranti, molti dei quali provocano risse e commettono furti, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine.

In una simile situazione, a suo avviso, non si avvertiva la necessità di ampliare i requisiti per la richiesta del permesso di soggiorno o i motivi di applicazione del divieto di respingimento, tra cui quello della persecuzione per l'orientamento sessuale e l'identità di genere. Nel frattempo, gli italiani subiscono limitazioni della loro libertà di movimento e sono sempre più a rischio povertà, come dimostrano anche le lunghe file alle mense della Caritas.

Il senatore SIRI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che il fenomeno migratorio ha assunto ormai dimensioni globali e caratteristiche patologiche, causando gravi squilibri nei Paesi di accoglienza.

Sarebbe pertanto opportuno cercare di risolvere il problema alla radice, indirizzando aiuti concreti direttamente ai Paesi di provenienza degli immigrati, in modo da consentire a tante persone di trovare condizioni di vita migliori nella propria terra. È illusorio, infatti, pensare di poter garantire l'integrazione sociale a flussi di persone così numerosi; si creano, invece, condizioni di disagio anche per i cittadini italiani, già afflitti da ansie e preoccupazioni in questa situazione di emergenza.

Ritiene che, con il provvedimento in esame, si incentivi l'immigrazione clandestina spinta da motivi economici. Per compiere un gesto di vera solidarietà, a suo avviso, bisogna evitare di frustrare le aspettative di tante persone che poi finiscono per cadere vittime di traffici criminali.

Il senatore DORIA (*L-SP-PSd'Az*), pur riconoscendo l'importanza dell'integrazione di differenti culture, sottolinea la necessità di impedire l'arrivo indiscriminato di migliaia di migranti in cerca di condizioni economiche migliori, che del resto l'Italia non è in grado di offrire neanche ai propri cittadini. Sottolinea che anche in Sardegna, ormai, la pressione migratoria è insostenibile, soprattutto in assenza di una progettualità a lungo termine. Sarebbe preferibile, quindi, prevedere aiuti e sostegni concreti per i territori di partenza dei migranti.

Con provvedimenti come quello all'esame, nell'errato convincimento di compiere un atto di solidarietà verso persone in difficoltà, si alimentano i traffici di esseri umani delle organizzazioni criminali, a cui – a suo avviso – non sono estranee le ONG.

Sottolinea, inoltre, la colpevole inerzia dell'Unione europea che, lasciando sprovviste di controlli le frontiere esterne, costringe i Paesi di primo approdo, come l'Italia, a sostenere tutto il peso della gestione dell'accoglienza.

La senatrice PIZZOL (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che le misure previste dal Governo incentivino l'arrivo in Italia di flussi di migranti, animati dalla prospettiva di trovare vitto, alloggio e cure mediche gratuiti e perfino un posto di lavoro.

In realtà, l'Italia è in grave difficoltà: il tasso di disoccupazione dei cittadini è alto, anche perché per anni l'importazione dall'estero di manodopera a basso costo ha causato la sostituzione di intere categorie profes-

sionali con lavoratori stranieri. Inoltre, a fronte della costruzione di centri di accoglienza per i migranti, è sempre più carente l'edilizia residenziale pubblica. Tale situazione alimenta le tensioni sociali, anche perché gli immigrati spesso commettono gravi reati, in particolare nel settore dello spaccio di droga, e si rendono responsabili di aggressioni sessuali.

Ritiene pericoloso, dunque, favorire l'arrivo di stranieri che hanno cultura e tradizioni diverse e fanno riferimento principalmente alle loro autorità religiose. In assenza di controlli puntuali, peraltro, vi è il rischio di infiltrazioni di cellule terroristiche. A fronte di ciò, si continua a retribuire in modo inadeguate le forze dell'ordine e a depenalizzare i reati: in questo modo, a suo avviso, si tradiscono le aspettative di giustizia degli italiani.

Il senatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea l'inadeguatezza della sinistra italiana di fronte al tema dell'immigrazione, sebbene il fenomeno determini effetti negativi proprio sulle fasce sociali maggiormente sprovviste di tutela, che le forze politiche progressiste ritengono di difendere. A suo avviso, da un punto di vista economico, la sinistra italiana, pur ispirata da ideali socialisti e umanitari, si è consegnata al neoliberalismo, rinunciando alla riflessione sulla redistribuzione funzionale del reddito. Dovrebbe riprendere, invece, i temi della lotta di classe e della difesa del lavoro, per favorire la ricostruzione e crescita del Paese.

Quanto alla gestione dei flussi migratori, ritiene che i progressisti abbiano subito l'iniziativa e l'atteggiamento coerente della Lega. A suo avviso, l'esistenza delle frontiere ha un significato e un valore che non si può disconoscere: piuttosto che porsi il problema della tutela del migrante, occorre considerare la necessità di offrire adeguata protezione al cittadino italiano, che potrebbe ricevere un danno proprio dalla presenza degli immigrati.

Ritiene necessario tenere conto, infine, che il salvataggio di vite in mare può comportare l'eventualità che, oltre a chi scappa da guerre e persecuzioni, con eterogenesi dei fini, sia salvato anche lo stesso persecutore.

Il senatore Pietro PISANI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea l'esigenza di recuperare il patrimonio di regole e principi che hanno contribuito alla crescita del Paese e che invece l'attuale maggioranza, a suo avviso, sta depauperando. In particolare, si dovrebbero riaffermare la cultura della legalità e i valori della difesa della patria e della famiglia.

Il PRESIDENTE osserva che finora sono stati già svolti numerosi interventi, oltre alle audizioni e al dibattito sulla proposta di questione pregiudiziale. Dopo aver precisato che sarà comunque possibile proseguire la discussione generale, ritiene indispensabile fissare un termine per la presentazione degli emendamenti. Lo richiedono, infatti, sia l'imminente calendarizzazione in Assemblea del decreto, che scade il 20 dicembre, sia le esigenze di un'ordinata prosecuzione dei lavori.

Propone pertanto di fissare il termine per le ore 8 di domani, giovedì 17 dicembre.

Il presidente OSTELLARI (*L-SP-PSd'Az*) non concorda con la proposta del presidente Parrini. Ritiene invece preferibile, anche tenuto conto dell'orario serale, disporre una sospensione dei lavori per consentire un confronto tra i Capigruppo sulle modalità di prosecuzione dei lavori.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) condivide la proposta del Presidente Ostellari a favore di una pausa necessaria a trovare una soluzione condivisa.

La senatrice D'ANGELO (*M5S*) si dichiara, invece, d'accordo con la proposta del presidente Parrini.

Il PRESIDENTE osserva che la proposta di fissare il termine per gli emendamenti non esclude la possibilità di sospendere brevemente i lavori, per poi proseguire la discussione generale.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) chiede una sospensione congrua per poter valutare le proposte avanzate.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) ritiene opportuno sospendere i lavori e discutere successivamente della proposta formulata dal Presidente.

I senatori BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*), RUOTOLO (*Misto*), CUCCA (*IV-PSI*), MANTOVANI (*M5S*) e D'ANGELO (*M5S*) si dichiarano a favore della proposta del presidente Parrini.

La senatrice VALENTE (*PD*), relatrice per la 1^a Commissione, ritiene irragionevole continuare a rinviare la fissazione del termine per gli emendamenti. Del resto, alle opposizioni è stata ampiamente garantita la possibilità di approfondire la materia.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) invoca le disposizioni degli articoli 99 e 100 del Regolamento del Senato a sostegno delle proprie tesi.

Il senatore ROMEO (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che, in base al Regolamento del Senato, non è possibile fissare il termine per la presentazione di emendamenti prima della conclusione della discussione generale. Infatti, il dibattito può fornire utili spunti di riflessione, che possono anche far emergere la inopportunità di presentare proposte di modifica. Invita quindi il Presidente a evitare forzature: in caso il proprio Gruppo adotterà adeguati strumenti ostruzionistici.

Il PRESIDENTE assicura che non vi sono norme regolamentari che impediscano la fissazione del termine per gli emendamenti prima della conclusione della discussione generale e che tale prassi è abitualmente seguita per i disegni di legge di conversione di decreti-legge. In ogni caso, il

termine va stabilito anche nel caso che non si intenda presentare proposte di modifica.

Del resto, l'esame in Commissione non può protrarsi in modo indeterminato, trattandosi peraltro di un provvedimento in scadenza.

Non ravvisando unanimità di consensi, e stigmatizzando le minacce di ricorso all'ostruzionismo, avverte che si procederà alla votazione della proposta di fissare un termine per gli emendamenti alle ore 8 di domani.

I senatori della Lega, in segno di protesta, occupano i banchi della Presidenza.

La seduta, sospesa alle ore 20,35, riprende alle ore 21.

Il PRESIDENTE avverte che è stato trovato un accordo tra i Gruppi. I senatori che avevano chiesto di intervenire in discussione generale hanno rinunciato. Pertanto, d'intesa con il presidente Ostellari, propone di dichiarare conclusa la discussione generale e di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 11,30 di domani. In tal modo, le Commissioni 1^a e 2^a potranno tornare a riunirsi dopo la conclusione del dibattito in Assemblea sulle proposte di questione pregiudiziale.

Le Commissioni riunite convengono.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE comunica che è convocata un'ulteriore seduta per domani, giovedì 17 dicembre, alle ore 11,30 o comunque alla sospensione dei lavori dell'Assemblea, se successiva.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 21,05.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 16 dicembre 2020

Plenaria

361^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Baretta.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto ministeriale di adozione del regolamento recante requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio Destinato (n. 222)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostantive con rilievi)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) illustra una nuova proposta di osservazioni, pubblicata in allegato, che, al fine di recepire i suggerimenti emersi nell'odierna seduta antimeridiana, reca due rilievi, il primo dei quali riguardante l'opportunità di integrare lo schema di decreto, inserendo una disposizione che definisca le modalità di adeguamento degli statuti delle società oggetto degli interventi del Patrimonio destinato, al fine di garantire l'equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e di controllo; il secondo rilievo è incentrato invece sull'opportunità che la definizione degli indirizzi avvenga nel quadro di una programmazione economica integrata e centrata sul rafforzamento dei fattori di crescita strutturale dell'economia, valorizzando il contributo e il concorso del Ministero dello sviluppo economico.

Il sottosegretario BARETTA esprime l'avviso conforme del Governo.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) dichiara il voto di astensione del proprio Gruppo, paventando il rischio di una marginalizzazione del ruolo di controllo del Parlamento, dal momento che le modalità di attuazione del provvedimento in esame e i criteri di utilizzo delle risorse vengono interamente demandati ad una fonte secondaria quale il decreto ministeriale.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di osservazioni non ostative con rilievi illustrata dal relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2020, relativo all'acquisizione, funzionamento e supporto di una piattaforma aerea multi-missione e multi-sensore per la condotta di attività di caratterizzazione, sorveglianza e monitoraggio della situazione tattico-operativa, di supporto decisionale di livello strategico e operativo, di comando e controllo (C2) multi-dominio e di protezione elettronica (n. 223)

(Osservazioni alla 4^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 dicembre.

Il relatore DAMIANI (*FIBP-UDC*), dopo aver riepilogato le precedenti fasi dell'esame, propone l'espressione di osservazioni non ostative.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) esprime l'assenso del proprio Gruppo sul merito del provvedimento in esame, ritenendo positivi gli investimenti ivi previsti.

Tuttavia, stigmatizza la mancanza di una corretta programmazione finanziaria di lungo periodo e l'assenza di un incisivo ruolo di controllo del Parlamento, come peraltro suffragato dal fatto che l'attuazione dei progetti di investimento è subordinata al reperimento di risorse nelle prossime leggi di bilancio.

Il rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme rispetto alla proposta del relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva le osservazioni non ostative proposte dal relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2020, relativo all'acquisizione di un veicolo tattico multiruolo per le operazioni speciali (n. 224)

(Osservazioni alla 4^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 dicembre.

Il presidente PESCO (*M5S*), in sostituzione del relatore Manca, propone l'espressione di osservazioni non ostative, alla luce delle rassicura-

zioni fornite dal Governo sull'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva le osservazioni non ostanti sul provvedimento in esame.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della decisione quadro 2020/584/GAI, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (n. 201)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostantivo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 1° dicembre.

La relatrice ACCOTO (*M5S*), nel riepilogare le precedenti fasi dell'esame, ribadisce la proposta di parere non ostantivo già illustrata nella seduta del 1° dicembre scorso.

Il rappresentante del GOVERNO formula un avviso conforme alla relatrice.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo non tanto per le implicazioni finanziarie del provvedimento in esame, ma soprattutto per stigmatizzare lo scarso lasso temporale a disposizione del Parlamento per approfondire atti di recepimento di direttive europee che hanno spesso un impatto non secondario sulla vita dei cittadini e sulle attività delle imprese.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

Il PRESIDENTE dispone una sospensione della seduta.

La Commissione prende atto.

La seduta, sospesa alle ore 14,35, è ripresa alle ore 17,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(2045) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, recante misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore MANCA (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, con riferimento al comma 2 dell'ar-

ticolo 1, che prevede un contingente minimo di 25 unità di personale, proveniente dai ruoli regionali, da enti pubblici regionali e da enti del servizio sanitario regionale, da mettere a disposizione del Commissario *ad acta*, in posizione di distacco obbligatorio o da acquisire tramite interpellato, in posizione di comando, occorre chiedere conferma che tale riduzione di disponibilità di personale sia sostenibile per tali enti e non ne derivino effetti sui loro fabbisogni di reclutamento.

Per quanto riguarda il comma 4 della medesima disposizione, che prevede la possibilità per l'AGENAS di avvalersi di 12 unità di personale comandato e di reclutare 25 unità di personale con contratto di lavoro flessibile, con oneri per il triennio 2020-2022, osserva che andrebbe confermata l'esistenza di corrispondenti risorse derivanti da avanzi di amministrazione certificati dall'approvazione del rendiconto e disponibili per la copertura di tali oneri. In relazione ai commi da 4-*bis* a 4-*quater* dello stesso articolo 1, introdotti dalla Camera, concernenti l'autorizzazione al Commissario *ad acta* ad attuare un piano straordinario per l'assunzione di personale medico, sanitario e socio sanitario per una spesa di 12 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, con copertura degli oneri per il 2021 a carico delle risorse di cui all'articolo 6, comma 2, e a decorrere dal 2022 mediante riduzione del fondo speciale di parte corrente, sull'accantonamento relativo al Ministero della salute, osserva che l'autorizzazione di spesa di 60 milioni per ciascuno degli anni del triennio 2021-2023 di cui all'articolo 6, era già prevista nel testo iniziale: è pertanto necessario che il Governo confermi la compatibilità, per l'anno 2021, di tale nuova finalizzazione con le altre già previste ancorché non esplicitate.

In merito all'articolo 4, che prevede che le Commissioni straordinarie per la gestione degli enti, i cui consigli comunali e provinciali sono sciolti per infiltrazioni e condizionamento di tipo mafioso, si avvalgono di un soggetto di comprovata professionalità ed esperienza in materia di organizzazione sanitaria o di gestione aziendale, e che possono avvalersi in via temporanea, anche in deroga alle disposizioni vigenti in posizione di comando o distacco, di esperti nel settore pubblico sanitario, con oneri a carico del bilancio dell'azienda sanitaria locale od ospedaliera interessata, chiede conferma della sostenibilità degli oneri a carico del bilancio dell'azienda sanitaria locale o ospedaliera interessata, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 19 della legge di contabilità.

Per quanto riguarda l'articolo 5, osserva che il Governo dovrebbe confermare che l'attività di collaborazione all'esercizio delle funzioni del Commissario *ad acta* da parte del Corpo della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle entrate, possa essere svolta nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In relazione all'articolo 6, comma 4, fa presente che occorre avere rassicurazioni sull'adeguatezza della somma di 15 milioni di euro stanziati per la sottoscrizione dell'Accordo di programma volto alla realizzazione di una serie di interventi in tema di acquisizione e gestione dei dati. Segnala che appare al-

très necessario chiarire la tempistica di spesa prevista, al fine di valutare eventuali effetti sull'indebitamento netto e sul fabbisogno.

In conclusione, anche al fine di approfondire i suddetti rilievi, fa presente che risulta necessario acquisire la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica. Per ulteriori approfondimenti, rinvia, infine, alla nota del Servizio del bilancio n. 196.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2045) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, recante misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore MANCA (PD) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, con riferimento al comma 2 dell'articolo 1, che prevede un contingente minimo di 25 unità di personale, proveniente dai ruoli regionali, da enti pubblici regionali e da enti del servizio sanitario regionale, da mettere a disposizione del Commissario *ad acta*, in posizione di distacco obbligatorio o da acquisire tramite interello, in posizione di comando, occorre chiedere conferma che tale riduzione di disponibilità di personale sia sostenibile per tali enti e non ne derivino effetti sui loro fabbisogni di reclutamento.

Per quanto riguarda il comma 4 della medesima disposizione, che prevede la possibilità per l'AGENAS di avvalersi di 12 unità di personale comandato e di reclutare 25 unità di personale con contratto di lavoro flessibile, con oneri per il triennio 2020-2022, osserva che andrebbe confermata l'esistenza di corrispondenti risorse derivanti da avanzi di amministrazione certificati dall'approvazione del rendiconto e disponibili per la copertura di tali oneri. In relazione ai commi da 4-*bis* a 4-*quater* dello stesso articolo 1, introdotti dalla Camera, concernenti l'autorizzazione al Commissario *ad acta* ad attuare un piano straordinario per l'assunzione di personale medico, sanitario e socio sanitario per una spesa di 12 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, con copertura degli oneri per il 2021 a carico delle risorse di cui all'articolo 6, comma 2, e a decorrere dal 2022 mediante riduzione del fondo speciale di parte corrente, sull'accantonamento relativo al Ministero della salute, osserva che l'autorizzazione di spesa di 60 milioni per ciascuno degli anni del triennio 2021-2023 di cui all'articolo 6, era già prevista nel testo iniziale: è pertanto necessario che il Governo confermi la compatibilità, per l'anno 2021, di tale nuova finalizzazione con le altre già previste ancorché non esplicitate.

In merito all'articolo 4, che prevede che le Commissioni straordinarie per la gestione degli enti, i cui consigli comunali e provinciali sono sciolti per infiltrazioni e condizionamento di tipo mafioso, si avvalgono di un

soggetto di comprovata professionalità ed esperienza in materia di organizzazione sanitaria o di gestione aziendale, e che possono avvalersi in via temporanea, anche in deroga alle disposizioni vigenti in posizione di comando o distacco, di esperti nel settore pubblico sanitario, con oneri a carico del bilancio dell'azienda sanitaria locale od ospedaliera interessata, chiede conferma della sostenibilità degli oneri a carico del bilancio dell'azienda sanitaria locale o ospedaliera interessata, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 19 della legge di contabilità.

Per quanto riguarda l'articolo 5, osserva che il Governo dovrebbe confermare che l'attività di collaborazione all'esercizio delle funzioni del Commissario *ad acta* da parte del Corpo della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle entrate, possa essere svolta nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In relazione all'articolo 6, comma 4, fa presente che occorre avere assicurazioni sull'adeguatezza della somma di 15 milioni di euro stanziati per la sottoscrizione dell'Accordo di programma volto alla realizzazione di una serie di interventi in tema di acquisizione e gestione dei dati. Segnala che appare altresì necessario chiarire la tempistica di spesa prevista, al fine di valutare eventuali effetti sull'indebitamento netto e sul fabbisogno.

In conclusione, anche al fine di approfondire i suddetti rilievi, fa presente che risulta necessario acquisire la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica. Per ulteriori approfondimenti, rinvia, infine, alla nota del Servizio del bilancio n. 196.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli sanitari ufficiali sugli animali e sulle merci che entrano nell'Unione e istituzione dei posti di controllo frontaliери del Ministero della salute (n. 202)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 12, commi 1 e 3, lettere *h*) e *i*), della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 dicembre.

Il relatore ZULIANI illustra una proposta di parere non ostativo (*pubblicata in allegato*).

Il vice ministro MISIANI esprime l'avviso conforme del Governo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea «EPPO» (n. 204)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 dicembre.

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*) illustra nuovamente la proposta di parere non ostativo con osservazioni pubblicata in allegato al resoconto della seduta del 9 dicembre scorso.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo, sottolineando che, ai prescindere dai profili di carattere finanziario, l'istituzione della procura europea potrebbe determinare il trasferimento dalla Procura nazionale antimafia alla Procura europea suddetta dei procedimenti riguardanti numerose fattispecie criminali, rendendo più problematico il contrasto alla criminalità organizzata.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g), della legge 4 ottobre 2019, n. 117 (n. 210)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 12, commi 1 e 3, lettera g), della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposto)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 dicembre.

Il presidente PESCO (*M5S*), in sostituzione del relatore Saccone, illustra un parere non ostativo con presupposto pubblicato in allegato.

Il vice ministro MISIANI esprime l'avviso conforme del Governo.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

SULLA ALIQUOTA IVA APPLICATA AI SERVIZI DI RISTORAZIONE DA ASPORTO

Il senatore PICCHETTO FRATIN (*FIBP-UDC*) coglie l'occasione della presenza del vice ministro MISIANI per soffermarsi su un tema a suo avviso increscioso.

Fermo restando che, in base alla propria valutazione, sarebbe corretto adottare tendenzialmente l'aliquota IVA del 22 per cento, essendo convinto dell'opportunità di spostare la tassazione dai redditi ai consumi, esprime tuttavia profondo rincrescimento per una recente circolare dell'Agenzia delle entrate che ha stabilito, in via interpretativa, che l'aliquota IVA applicabile ai servizi da asporto erogati dai bar e dai ristoranti non sia più quella ridotta del 10 per cento, bensì quella normale del 22 per cento, smentendo quanto finora applicato e rischiando di ingenerare un enorme contenzioso.

Ritiene priva di serietà tale condotta e chiede formalmente l'intervento del Ministero dell'economia e delle finanze per risolvere la situazione, evitando che l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle entrate sia foriera di accertamenti e notifiche di pagamento.

La senatrice CONZATTI (*IV-PSI*) si associa alle considerazioni svolte dal senatore Pichetto Fratin, ricordando peraltro che il sottosegretario Villarosa, rispondendo a una recente interrogazione, ha prospettato l'applicazione dell'aliquota IVA del 10 per cento, alla luce del contesto emergenziale in corso, e al fine di sanare situazioni pregresse ed evitare futuro contenzioso.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) ricorda di avere anch'ella segnalato, in Aula, tale problematica, peraltro denunciata da diversi tributari, e sottolinea che l'applicazione di diverse aliquote IVA sui servizi di ristorazione, a seconda che siano o meno da asporto, determina anche problematiche nell'utilizzo dei misuratori fiscali.

Il PRESIDENTE prende atto delle segnalazioni formulate dai senatori, auspicando che il Governo individui una celere soluzione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per l'anno 2020 (n. 219)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 dicembre.

Il relatore STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) propone l'approvazione del parere non ostativo con osservazione illustrato lo scorso 9 dicembre.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

IN SEDE CONSULTIVA

(2040) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella 1^a seduta pomeridiana del 15 dicembre.

La relatrice ACCOTO (*M5S*), alla luce della relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, prospetta l'espressione di un parere non ostativo sul provvedimento in titolo, ritenendo peraltro che i rilievi sollevati nella propria relazione abbiano trovato una esaustiva risposta nell'aggiornamento della relazione tecnica.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale sul provvedimento in esame.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che in un anno così difficile e travagliato la scelta del Governo di adottare un decreto legge come quello in esame sia scellerata sia per i contenuti che per la tempistica.

Infatti, adottare un simile provvedimento in un contesto pandemico significa aver perso il senso della realtà, ignorando la situazione drammatica in cui versano attualmente le forze dell'ordine e le strutture ospedaliere.

Per quanto concerne i profili finanziari, dalla lettura del provvedimento risulta evidente la presenza di aspetti onerosi e il fatto che si stiano creando aspettative continue, dalle quali deriverà la crescita esponenziale dei costi connessi al *business* dell'accoglienza.

Infine, ricorda come il decreto-legge sia stato adottato lo scorso 21 ottobre, ossia nel pieno della seconda ondata dell'epidemia; peraltro una politica più lassista sul fronte della gestione dei flussi migratori comporterà inevitabilmente oneri connessi alle spese per la prevenzione sanitaria e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

Il senatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) si sofferma su tre profili di criticità di ordine finanziario. Il primo riguarda l'infondatezza dei dati adottati per il computo delle persone ospitate nei centri di permanenza per il rimpatrio, il che comporta conseguentemente una sottovalutazione del costo medio legato alla gestione di tali strutture.

In secondo luogo, l'individuazione di nuove figure giuridiche equiparate al permesso di soggiorno comporta l'ampliamento della platea di persone che potranno accedere ai servizi aggiuntivi previsti dal decreto-legge in esame.

In terzo luogo, l'ampliamento della platea si riverbera in un incremento dei possibili ricongiungimenti familiari, con conseguenti costi sottostimati dalla relazione tecnica.

Altresì, non sono adeguatamente valutati i costi dei servizi correlati agli oneri amministrativi per i nuovi servizi da erogare, per esempio in tema di prestazioni sanitarie.

Da ultimo, procede alla disamina puntuale delle disposizioni dell'articolo 2 laddove modificano diversi articoli del testo unico sull'immigrazione, rilevando l'evidente onere finanziario correlato alle ulteriori pratiche e ai costi dei servizi erogati. Pertanto, reputa paradossale che la relazione tecnica aggiornata neghi l'evidente aggravio di attività amministrative.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) rileva l'assenza, nell'illustrazione della relatrice, di richieste di approfondimento su alcune disposizioni del decreto-legge che, a suo avviso, sono foriere di problemi di ordine finanziario.

Procede, quindi, alla puntuale disamina di diverse disposizioni del decreto-legge, sulle quali auspica un chiarimento da parte del Governo.

In merito all'articolo 1, anche collegandosi alla Nota del Servizio del bilancio, rappresenta la necessità di acquisire elementi istruttori volti a confermare la neutralità finanziaria della soppressione dell'obbligo di assicurazione sanitaria.

Circa l'articolo 2, occorre acquisire conferma della relativa sostenibilità finanziaria e reputa paradossale che non vi sia stato uno scrutinio severo sulle conseguenze derivanti dall'aggravio di oneri in capo alle pubbliche amministrazioni e alle strutture amministrative coinvolte.

In merito all'articolo 3, chiede che nel parere proposto dalla relatrice venga inserita una condizione che subordini la valutazione non ostativa al fatto che il rilascio della carta d'identità sia assistito dalla previsione di oneri a carico esclusivo del richiedente.

Sempre con riguardo al medesimo articolo 3, andrebbe acquisita conferma della neutralità finanziaria connessa alle nuove fattispecie di trattamento presso i centri di permanenza temporanea per il rimpatrio.

Considera poi l'articolo 4 come il vero anello debole del provvedimento, in quanto l'ampliamento del sistema di accoglienza e integrazione (SAI) rischia di comportare un incremento dei potenziali beneficiari e una saturazione dei posti disponibili, senza considerare i costi connessi all'adeguamento degli *standard* igienico-sanitari e di ulteriori servizi da erogare.

A fronte di ciò, appare paradossale che venga negata l'esistenza di oneri aggiuntivi e che addirittura si prospettino possibili risparmi. Peraltro, ricollegandosi alle considerazioni contenute nella Nota del Servizio del bi-

lancio, evidenzia come la copertura a bilancio di eventuali costi aggiuntivi si traduca in una violazione della legge di contabilità. Peraltro, l'ampliamento della platea dei beneficiari del sistema di accoglienza e l'erogazione di ulteriori servizi richiederebbero anche investimenti per i quali andrebbe predisposta un'adeguata copertura.

Risulta poi opportuno un chiarimento sulle conseguenze finanziarie dell'articolo 5 in materia di supporto ai percorsi di integrazione.

Circa l'articolo 13, laddove consente al Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale di delegare eventuali funzioni ai garanti territoriali, chiede che nel parere venga inserita una condizione finalizzata ad escludere l'assenza di oneri per le amministrazioni regionali, conformemente all'articolo 19 della legge di contabilità.

Si sofferma quindi sulla clausola di invarianza finanziaria e amministrativa recata dall'articolo 14, sottolineando l'assenza di elementi volti a suffragarne la sostenibilità, in spregio alle raccomandazioni contenute nei numerosi rapporti della Corte dei conti sulle tecniche di quantificazione degli oneri e delle coperture nei provvedimenti legislativi. Peraltro, stupisce la previsione del comma 3 dell'articolo 14 circa il fatto che l'invarianza di spesa possa essere garantita attraverso variazioni compensative tra diversi capitoli dello stato di previsione del bilancio del Ministero dell'interno.

In conclusione, auspica, pur senza farsi illusioni, una risposta puntuale del Governo sui rilievi sollevati, ribadendo la sussistenza di oneri aggiuntivi derivanti dall'aggravio di attività per le pubbliche amministrazioni, dagli ulteriori servizi erogati alle persone ospitate nei centri di accoglienza, nonché dall'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari.

A fronte di una serie di misure tali da comportare una voragine nei conti pubblici, ritiene assurdo che si neghi l'evidenza, asserendo addirittura la sussistenza di economie di spesa o ricorrendo a clausole di invarianza apodittiche e peraltro offensive rispetto all'attività emendativa dei singoli parlamentari.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) esprime stupore per l'assenza, nell'illustrazione svolta dalla relatrice, di approfondimenti su profili finanziari che risultano evidenti.

Entrando nel merito del provvedimento, chiede un chiarimento circa i dati utilizzati per stimare le persone ospitate nei centri di accoglienza, rilevando che, dal 2018 fino all'aprile scorso, vi è stata una riduzione del numero di persone, mentre tale decremento si è fermato dallo scorso aprile, registrando un nuovo aumento.

Si ricollega quindi alle disposizioni del disegno di legge di bilancio 2021, all'esame dell'altro ramo del Parlamento, laddove incrementa le risorse del programma di spesa per la gestione dei flussi migratori, il che contrasta con la supposta invarianza di oneri derivanti dal decreto-legge in esame.

Ritiene quindi che la maggioranza e il Governo, adottando tale provvedimento, si assumano una pesante responsabilità.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*FIBP-UDC*), dopo aver ricordato che in sede di esame presso la Camera dei deputati il Gruppo di Forza Italia si è astenuto sul provvedimento in esame, ritiene necessario chiarire i dubbi e i profili di criticità finanziaria emersi nel corso della discussione.

Pertanto, reputa opportuno che il Governo fornisca un supplemento istruttorio, al fine di garantire la sussistenza di un'ideale copertura finanziaria sui meccanismi di programmazione delle politiche di immigrazione, nella consapevolezza comunque della difficoltà di stimare con precisione dei costi che non sono strettamente legati a norme di legge, ma anche alla posizione del nostro Paese nello scenario geopolitico.

Il presidente PESCO interviene incidentalmente per ricordare che la Nota di lettura del Servizio del bilancio è stata predisposta prima della presentazione della relazione tecnica aggiornata.

Il senatore ZULIANI (*L-SP-PSd'Az*) esprime un forte sentimento di rabbia per un provvedimento, come quello in esame, adottato in un contesto particolarmente drammatico per il nostro Paese.

Paventa inoltre un'incoerenza della linea della Commissione bilancio che, sempre attenta a valutare gli oneri finanziari connessi all'aggravio del carico delle amministrazioni pubbliche, ora sembra sottovalutare le conseguenze derivanti dagli ulteriori compiti amministrativi introdotti dal provvedimento in titolo.

Nel soffermarsi poi sulla facoltà del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di delegare alcune funzioni ai garanti regionali, stigmatizza il fatto che un provvedimento come questo sia stato adottato in assenza di un adeguato confronto presso la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza Stato-città autonomie locali, sottovalutando le implicazioni che le norme in questione determinano per le regioni e i comuni.

Si sofferma, quindi, sulle numerose problematiche che i piccoli comuni stanno vivendo nella gestione dei flussi migratori e sulle tensioni economiche e sociali connesse, il tutto aggravato dal contesto pandemico.

Fa poi presente che la soppressione dei limiti annuali delle quote dei flussi e l'ampliamento delle maglie per l'accesso alla protezione internazionale determineranno ingenti costi per i cittadini italiani, che si aggiungeranno agli attuali 5 miliardi di euro che rappresentano il costo annuale del sistema di gestione dei migranti.

Manifesta infine il proprio stupore e rincrescimento per il fatto che la Commissione bilancio possa esprimere una valutazione non ostativa su un testo normativo che aumenta le garanzie per i richiedenti asilo, sottraendo contestualmente risorse ai cittadini italiani in preda alla disperazione e inoltre riducendo le sanzioni per quelle navi che, speculando sulla disperazione delle persone, trasportano richiedenti asilo ed immigrati.

Il PRESIDENTE, non essendovi ulteriori richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione generale e dà la parola al rappresentante del Governo.

Il vice ministro MISIANI, esprimendo apprezzamento per la ricca e articolata discussione, fornisce una serie di chiarimenti sui rilievi posti dalla relattrice, anche in base agli elementi istruttori offerti dal Ministero dell'interno.

In relazione alla procedura per il rilascio del permesso di soggiorno per protezione speciale, fa presente che le valutazioni sono affidate alle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale o direttamente, in sede di esame della domanda di protezione internazionale, o su richiesta delle questure. Prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 113 del 2018 (cd. «Decreto sicurezza 1»), le suddette commissioni territoriali già effettuavano le attività in questione, in base a una prassi amministrativa relativa all'applicazione della protezione umanitaria, ricostruita nella circolare della Commissione nazionale per il diritto d'asilo del 30 luglio 2015. Pertanto, le attività predette potranno essere svolte con le risorse umane e strumentali già previste dalla legislazione vigente, in quanto l'esperienza concreta ha dimostrato la possibilità di procedere in tal senso.

In tema di soppressione dell'obbligo di assicurazione sanitaria per il ricercatore che abbia ultimato l'attività di ricerca, conferma che la modifica normativa comporterà l'applicazione della disciplina generale prevista dal testo unico sull'immigrazione in materia di assistenza sanitaria per gli stranieri regolarmente soggiornanti, che distingue le ipotesi in cui è previsto l'obbligo di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale da quelle in cui è consentita l'iscrizione volontaria allo stesso, da quelle in cui occorre procedere alla stipula di una polizza assicurativa.

In tema di procedure prioritarie e accelerate, evidenzia che le innovazioni procedurali sono finalizzate a dare maggiore organicità e ordine alla materia procedimentale, in un quadro di piena conformità al diritto europeo e, per tale motivo, non determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le attività in questione potranno dunque esplicarsi nel quadro delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Conferma poi che le innovazioni in materia di trattenimento degli stranieri irregolari non comportano nuovi o maggiori oneri, avendo natura meramente ordinamentale.

Dà quindi conto delle disponibilità delle risorse di bilancio sul capitolo 2351, relativo ai costi di gestione dei Centri per il rimpatrio, indicate nella relazione tecnica, anche in relazione agli impegni già assunti, alla data del 2 novembre 2020, per gli anni finanziari 2021-2023. Ritiene, pertanto, confermata la congruità e la disponibilità delle risorse di bilancio occorrenti, tenuto altresì conto che le nuove norme non determineranno un incremento rilevante del numero delle persone da trattenere. Le innovazioni sono infatti finalizzate, da un lato, ad adeguare la tipologia dei casi di trattenimento alle definizioni di diritto europeo e interno delle cause di esclusione della protezione internazionale, mentre nella precedente disciplina erano prese in considerazione le sole cause di esclusione di cui alla Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951; dall'altro, a prevedere espressamente il trattenimento di colui che presenta domanda rei-

terata in fase di imminente esecuzione di un provvedimento di allentamento.

Specifica poi che nel territorio nazionale sono attualmente presenti 10 Centri per il rimpatrio, per una capienza complessiva di 1425 posti, tenuto conto che la capienza complessiva e la disponibilità di posti possono subire oscillazioni determinate dalla variabilità dei flussi migratori.

In merito alla quantificazione dei servizi aggiuntivi nei centri, rappresenta che la stima dei costi dei servizi aggiuntivi è stata desunta per analogia dai costi dei progetti SIPROIMI. L'incidenza del 7 per cento sul costo totale risulta così suddivisa tra i tre servizi innovativi: insegnamento della lingua italiana: 2,8 per cento; orientamento al territorio: 2,7 per cento; assistenza psicologica: 1,5 per cento. Le analisi sugli oneri derivanti dall'attuazione delle norme contenute nel decreto-legge n. 130 del 2020 sono state sviluppate, nell'ambito della relazione tecnica, tenendo conto delle tendenze registrate negli ultimi anni. In particolare, nella valutazione dei costi dei centri governativi, si è preso a riferimento il dato medio degli ospiti giornalieri registrato nel 2019, pari a 83.226, che risulta maggiormente idoneo a rappresentare una tendenza attendibile per il prossimo triennio. Al riguardo, rileva che l'analisi degli ultimi quattro semestri evidenzia una marcata tendenza alla riduzione degli ospiti nei centri di accoglienza governativi. Ritiene, comunque, in linea con un principio di prudente valutazione, definire le stime con riguardo al citato parametro del 2019, più idoneo ad assorbire le eventuali fluttuazioni che caratterizzano il fenomeno migratorio, posto che lo stesso è fortemente influenzato da variabili geopolitiche difficilmente prevedibili.

Riporta che negli anni 2018 e 2019 il numero di posti finanziati nel SIPROIMI è stato superiore a quelli effettivamente occupati per due ordini di ragioni: in primo luogo, la dimensione dei posti previsti era parametrata alle necessità di accoglienza anche di altre categorie di beneficiari, in secondo luogo, occorre considerare che i progetti in fase di avvio hanno un fisiologico periodo di *start-up* necessario all'effettiva attivazione delle strutture di accoglienza conseguente al perfezionamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi. Conferma, pertanto, che i posti finanziati e non attivati costituiscono una stabile riserva di disponibilità a beneficio dei richiedenti protezione internazionale che potranno, così, essere trasferiti nel nuovo sistema SAI, generando dei risparmi sugli oneri gravanti sui centri governativi di accoglienza.

Con riguardo ai risparmi stimati e ai corrispondenti oneri, nella gestione dei centri governativi di accoglienza, fa presente che la relazione tecnica tiene conto degli esercizi 2021 e 2022 con riferimento sia alla capienza della dotazione di bilancio, sia alle stime dei risparmi e degli oneri. I risparmi sono dovuti, oltre che all'entrata a regime del nuovo capitolato di appalto per la gestione dei centri di accoglienza approvato con D.M. del 20 novembre 2018, che prevede minori costi per l'accoglienza, anche a una flessione dei migranti accolti nei centri, all'accelerazione dell'esame delle domande di asilo e ad una maggiore disponibilità dei posti nell'am-

bito della rete SIPROIMI con corrispondente riduzione della permanenza dei cittadini stranieri nella prima accoglienza.

Sul nuovo modello di Servizio Accoglienza Immigrati (SAI), chiarisce che il decreto-legge n. 120 del 2020 non determina nuovi oneri a carico del SAI ed anzi, nel prevedere un primo livello, destinato ai richiedenti asilo, con un ambito di servizi ridotto rispetto a quello attuale, produce dei risparmi: le risorse previste a legislazione vigente sono pertanto adeguate al nuovo modello di accoglienza.

Infine, con riguardo al supporto ai percorsi di integrazione, precisa che la norma relativa all'avvio di ulteriori progetti di integrazione, a beneficio delle persone in uscita dal SIPROIMI, si riferisce alla programmazione del Piano nazionale per l'integrazione, già previsto dall'articolo 29, comma 3, del decreto legislativo n. 251 del 2007.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola alla relatrice.

La relatrice ACCOTO (*M5S*) ribadisce, alla luce della discussione e sulla base della relazione tecnica aggiornata, ulteriormente rinsaldata dai chiarimenti forniti dal Governo, la proposta di esprimere un parere non ostativo sul testo del provvedimento in titolo.

Interviene la senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) per illustrare una proposta di parere alternativo, del seguente tenore: «La 5^a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio), esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante "Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale", (Atto Senato 2040), come modificato in prima lettura dalla Camera dei Deputati; rilevato che: la Relazione Tecnica al disegno di legge iniziale, così come la Relazione Tecnica aggiornata, confermano l'ipotesi di invarianza degli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica dichiarata all'articolo 14 del provvedimento in esame. Tale conferma non appare però certificata da un'analitica e completa illustrazione dei dati, risolvendosi, nella maggior parte dei casi, in mere affermazioni di principio che paiono idonee ad eludere le disposizioni della legge di contabilità sia con riferimento ai contenuti della Relazione Tecnica, che, soprattutto, all'obbligo di copertura finanziaria delle nuove norme; in particolare, con riferimento all'articolo 1, sia la modifica dell'*iter* procedurale di rilascio del permesso di soggiorno di protezione speciale di cui al comma 1, lettera *e*), numero 2), che la soppressione dell'obbligo di assicurazione sanitaria relativa all'ipotesi di permesso di soggiorno di ricerca scaduto, di cui al comma 1, lettera *g*), paiono idonee a determinare maggiori oneri per la finanza pubblica, in assenza di elementi che ne confermino la neutralità finanziaria; medesime considerazioni paiono potersi effet-

tuare anche con riferimento alle modifiche alla procedura di esame delle domande di protezione internazionale di cui all'articolo 2, così come alle nuove ipotesi di trattenimento di richiedenti protezione internazionale presso i Centri di permanenza temporanea (CPR) previste all'articolo 3, le quali, pur essendo subordinate alla capienza massima dei predetti Centri, come espressamente previsto dal comma 3, mancano dei dati che ne confermino l'effettiva neutralità finanziaria; con specifico riferimento all'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 2), in merito al trasferimento presso le strutture del Sistema di accoglienza dei richiedenti a seguito delle attività preliminari di assistenza, e alla lettera c) del medesimo comma, che afferma la necessità che i centri governativi ordinari e i centri straordinari siano caratterizzati da adeguati standard igienico-sanitari, precisando, altresì, quali siano i servizi che devono essere assicurati all'interno dei predetti centri, diversi sono i rilievi critici che pare il caso di sollevare alla quantificazione degli oneri presente nella Relazione Tecnica. Da un lato non vengono esplicitati i criteri che fissano al 7 per cento la stima dei maggiori costi relativi ai nuovi servizi di insegnamento della lingua italiana, di orientamento al territorio e di assistenza psicologica riconosciuti dalla disposizione in questione. D'altro canto, per definire la platea dei potenziali beneficiari ai fini della quantificazione dei costi della misura, sono stati utilizzati come parametro i dati del 2019, determinando una cifra di 83.226 ospiti giornalieri medi, che appare decisamente sottostimata in considerazione delle serie storiche precedenti, del fatto che i dati del 2019 e 2020 scontano gli effetti delle politiche restrittive contenute proprio nei decreti che si intende modificare in senso estensivo con il provvedimento in esame, e che tali estensioni determineranno con assoluta certezza un effetto incentivante del fenomeno, basti solo considerare il tema dei ricongiungimenti familiari. Infine, non appare chiaro come il maggior onere di 12,8 milioni di euro derivanti dalle presenti disposizioni possa essere coperto dagli stanziamenti presenti a bilancio, i quali non dovrebbero presentare risorse libere, anche in considerazione del fatto che il recente decreto-legge 149/2020 (c.d. ristori-*bis*) e il decreto-legge 157/2020 (c.d. ristori-*quarter*), prevedono una riduzione proprio delle somme iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative all'attivazione, la locazione e la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari di 170 milioni di euro per l'anno 2020; a conferma di quanto sopra espresso, si evidenzia altresì che lo stesso Governo, nel disegno di legge di bilancio 2021 (Atto Camera 2790-*bis*), ha previsto un incremento di 100 milioni di euro annui delle risorse stanziato sul capitolo 2352 "Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo ed interventi connessi ivi compresi quelli attuati nelle materie in adesione a programmi e progetti dell'Unione europea anche in regime di cofinanziamento", confermando implicitamente che le disposizioni contenute nel presente provvedimento, a dispetto della presenza della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 14, sono assolutamente idonee a determinare nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica; esprime parere contrario».

Il PRESIDENTE fa presente che si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) osserva, in primo luogo, che le risposte date dal Governo non riescono a nascondere l'evidente differenza tra l'indirizzo politico inaugurato dai decreti-legge «sicurezza» e le politiche precedenti, condotte dai Governi Letta, Renzi e Gentiloni, che il provvedimento in esame cerca di ripristinare, così da riportare indietro le lancette della storia. Non può essere dimenticato che tali politiche migratorie avevano determinato l'esplosione della spesa a livelli insostenibili per le finanze pubbliche, mentre le misure adottate dal Ministro dell'interno Salvini hanno assicurato il contenimento dei costi connessi alla gestione dell'immigrazione, oltre a garantire la sicurezza dei cittadini.

Alla luce di questa incontestabile differenza tra le due contrapposte politiche, considera prive di qualunque credibilità sia la relazione tecnica aggiornata sia le affermazioni degli esponenti della maggioranza e del Governo. Questa seduta rimarrà a memoria della grave assunzione di responsabilità delle forze politiche che sostengono l'Esecutivo, quando i fatti renderanno ancora più evidente la verità, ovvero che questo decreto-legge riavvia consapevolmente la «mangiatoia dell'accoglienza».

Sente quindi l'esigenza di soffermarsi su un aspetto che pur esula dalla stretta competenza della Commissione bilancio, ossia la profonda differenza tra le due politiche anche in termini di tutela della vita umana: i messaggi di accoglienza indiscriminata lanciati da questa maggioranza e da questo Governo portano a un incremento delle partenze, quindi a un aumento dei naufragi e, di conseguenza, a un maggior numero di morti; una politica rigorosa, invece, determina meno partenze, meno naufragi, meno perdite di vite.

Dichiara pertanto il deciso e convinto voto contrario del Gruppo della Lega sulla proposta di parere della relatrice.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta di parere non ostativo della relatrice, che risulta approvata.

Risulta pertanto preclusa la proposta di parere alternativo, illustrata dalla senatrice Ferrero.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2040) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella 1ª seduta pomeridiana del 15 dicembre.

La relatrice ACCOTO (*M5S*) rinnova la proposta di parere non ostativo sul testo, alla luce della relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, e dei chiarimenti forniti dal Governo.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) ripropone la proposta di parere alternativo, di tenore contrario, già avanzata nell'ambito dell'esame per la Commissione di merito.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta della relatrice è posta in votazione e approvata.

Risulta pertanto preclusa la proposta di parere alternativo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,05.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 222

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, acquisiti gli elementi istruttori forniti dal Governo, da cui risulta che:

– con riferimento all'articolo 15, sui caratteri generali delle operazioni a condizioni di mercato, viene posto in evidenza che l'articolo 27, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 34 del 2020, orienta le scelte di investimento del Patrimonio Destinato, che dovranno esser guidate dalla coerenza con le linee strategiche del Piano Nazionale di riforma e dalla funzionalizzazione alle esigenze considerate al comma 5 del medesimo articolo 27 (sviluppo tecnologico, infrastrutture critiche e strategiche, filiere produttive strategiche, sostenibilità ambientale; mantenimento dei livelli occupazionali); con riguardo alla declinazione di tali principi nello schema di decreto in esame, richiamate le condizioni poste dal Quadro Temporaneo sugli aiuti di Stato della Commissione europea con riguardo alle misure di supporto pubblico al rafforzamento patrimoniale, viene precisato che le priorità indicate dall'articolo 27 sono state considerate nel disegnare l'ambito delle imprese per le quali (riecheggiando la formulazione usata dal Quadro Temporaneo) si configura «l'interesse generale ad intervenire», come risulta dall'articolo 5, comma 1, lettera *b*), dello schema di decreto; con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, per i quali il Quadro Temporaneo non prescrive le condizioni richiamate, trattandosi di uno strumento di liquidità e non di rafforzamento patrimoniale, si è esplicitamente previsto che almeno il 40 per cento del finanziamento deve essere destinato ad investimenti e progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale (articolo 14, comma 5, lettera *c*);

– in relazione all'articolo 37, in tema di emissione di titoli obbligazionari o altri strumenti finanziari di debito da parte del Patrimonio Destinato, viene ribadito che, dal punto di vista della gestione del debito pubblico, è sufficiente la comunicazione e il coordinamento con il Ministero dell'economia e delle finanze; si precisa inoltre che un'emissione (del tutto eventuale, date le disponibilità del Patrimonio Destinato) sarebbe assistita dalla garanzia dello Stato a prima richiesta: l'emissione sarebbe quindi accompagnata dal decreto del Ministro relativo alla concessione della garanzia dello Stato;

– per quanto riguarda l'articolo 38, in tema di garanzia di ultima istanza, viene evidenziato che il Patrimonio Destinato è costituito da risorse apportate dallo Stato che rimangono nel perimetro del conto consolidato dello Stato; la preventiva escussione nei confronti del Patrimonio

comporterebbe, nel caso puramente eventuale di temporanea incapacità a far fronte alle obbligazioni assunte, il ricorso alla vendita di titoli e di altri strumenti detenuti nel Patrimonio, con il rischio di potenziali perdite: per tale motivo è stata prevista la rinuncia al beneficio della preventiva escussione;

– sempre in merito all'articolo 38, per quanto concerne la mancata costituzione di un fondo a presidio della garanzia, come evidenziato nella relazione tecnica al decreto-legge n. 34 del 2020, viene specificato che non si è ravvisata la necessità, in questa fase, di procedere a un preventivo accantonamento, in assenza di informazioni puntuali sul volume e sulla tipologia degli interventi che si renderà necessario realizzare, al loro effettivo grado di rischio, nonché alla decisione in merito al ricorso all'emissione di titoli obbligazionari da parte del Patrimonio, al momento solo eventuale; si rappresenta altresì che, essendo la garanzia allegata allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'elenco che ricomprende le garanzie principali e sussidiarie prestate dallo Stato a favore di enti o altri soggetti, di cui all'articolo 31 della legge di contabilità e finanza pubblica, essa beneficia comunque delle dotazioni di bilancio stanziare per tale finalità,

esprime, per quanto di propria competenza, osservazioni non ostante, con i seguenti rilievi:

– si valuti l'opportunità di integrare lo schema di decreto inserendo una disposizione che definisca le modalità di adeguamento degli statuti delle società oggetto degli interventi del Patrimonio Destinato, al fine di garantire l'equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo, nonché l'impegno a raggiungere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'organizzazione aziendale, inclusi i dirigenti, entro la fine del periodo di investimento del Patrimonio «Rilancio»;

– si raccomanda che la definizione degli indirizzi avvenga nel quadro di una programmazione economica integrata e centrata sul rafforzamento dei fattori di crescita strutturale dell'economia, valorizzando il contributo e il concorso del Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto della distinzione tra indirizzo politico e gestione economica e finanziaria.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 202**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, dai quali risulta che:

– in ordine all'affidamento della direzione dei posti di controllo frontalieri (PCF) a medici veterinari del Ministero della salute con qualifica dirigenziale, si rappresenta che già oggi la direzione dei posti di ispezione frontaliera (PIF), destinati ad essere sostituiti dai PCF, è affidata a veterinari con qualifica dirigenziale e, pertanto, il nuovo assetto organizzativo non modificherà l'impianto vigente delle figure apicali;

– gli oneri derivanti dall'articolo 2 resteranno a carico degli operatori privati;

– in merito alle modalità di svolgimento dei controlli, viene fatto presente che gli operatori economici non dovranno attuare procedure diverse da quelle già attuate per segnalare l'arrivo di animali e merci ai posti di ispezione frontaliera (PIF), in quanto l'interazione con l'autorità sanitaria competente dei PCF avverrà attraverso l'utilizzo del sistema informativo *TRACES NT*, che risulta già ampiamente utilizzato da tutte le categorie di destinatari,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 210**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, dai quali risulta che:

– con riferimento all'articolo 1, comma 6, si rassicura circa il fatto che l'esclusione dell'applicazione del sistema tariffario per gli enti del terzo settore e per le associazioni di volontariato non determina perdite di gettito;

– in merito all'articolo 6, commi 1, 2 e 3, si rappresenta come l'applicazione della tariffa più favorevole nei confronti degli operatori del settore alimentare non appaia suscettibile di determinare una perdita di gettito. Analoga rassicurazione viene fornita con riguardo all'esclusione dal pagamento delle tariffe riconosciuta ai *broker* e agli intermediari di commercio con sede diversa da uno stabilimento fisico;

– con riferimento all'articolo 9 sui controlli ufficiali originariamente non programmati e sui controlli su richiesta, viene motivata l'assenza di effetti onerosi;

– in relazione ai nuovi criteri di ripartizione delle entrate tariffarie, di cui all'articolo 14, viene rilevato come la prevalente destinazione delle somme riscosse alle attività sanitarie rappresenti una più corretta ripartizione ed una maggiore aderenza alla normativa europea, senza che ne derivino minori entrate per lo Stato,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, nel presupposto dell'idoneità del nuovo quadro tariffario a garantire l'integrale copertura dei costi.

